

**DANERI: «CINQUE ANNI DI LAVORO SEMPLICEMENTE IGNORATI»**

## Comunisti delusi: «Peggio che nel 2008»

Il flop di Rivoluzione civile e di Ingroia affonda la sinistra radicale

**LAVAGNA.** «"Rivoluzione civile", un'occasione mancata». A dirlo è Marco Daneri, esponente dei Comunisti italiani e consigliere comunale a Lavagna. Commenta i risultati delle recenti elezioni politiche, che hanno spazzato via i partiti raggruppati sotto il simbolo della lista "Rivoluzione civile" (Rifondazione comunista, Comunisti italiani e Italia dei valori) e non nasconde la sua delusione. «Debbo ringraziare in premessa quanti hanno accordato il loro consenso a "Rivoluzione civile", ma sono stanco e amareggiato, perchè dopo aver combattuto per cinque anni sul territorio, occupando le piazze di Lavagna e del Tigulio promuovendo referendum,

iniziative politiche e partecipando a dibattiti su temi locali e mondiali praticamente settimanalmente, sono, e questo è il meno, siamo stati quasi ignorati. Dagli elettori siamo stati semplicemente dimenticati, non abbiamo raccolto neppure i consensi già insufficienti del 2008. Questa volta con un progetto e protagonisti rinnovati abbiamo bissato un insuccesso esiziale». Secondo Daneri le ragioni del flop della lista che sosteneva la candidatura a presidente del consiglio di Antonio Ingroia è la mancanza di ascolto da parte degli elettori. «Più autorevoli analisti di me comprenderanno le ragioni dell'eclissi totale delle forze che si richiamano alle ragioni di

un'alternativa al capitalismo globalizzato - afferma il consigliere comunale - Oggi, tuttavia, prevale in me la considerazione della mancanza di disponibilità della società all'ascolto del nostro messaggio. Gli urlatori di destra, di sotto o di sopra hanno infinitamente maggior attrattiva, i costruttori del consenso tecnico alla via accettabile al liberismo europeo altrettanto. Restiamo schiacciati, senza alcun padre nobile, in vita, disposto a ricordarsi e a ricordare gli ideali della liberazione dopo la Resistenza, del movimento operaio, dell'altermondialismo. Resterò coerente agli ideali della mia esistenza, sono talmente enormi da non farmi soffrire di solitudine».